

**Avvento anno C - 2009**

**"RESTA IN ATTESA...E' UNA SORPRESA!"**

**11-14  
anni**



**Ciò che  
deve accadere**

**1<sup>a</sup> DOM  
di Avvento**

## La Parola di Dio della settimana

**Prima Lettura** (Ger 33, 14-16)

*Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda.*

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 24

**Seconda lettura** (1 Ts 3,12-4,2)

### Dal Vangelo secondo Luca (21, 25-28. 34-36)

<sup>25</sup>Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, <sup>26</sup>mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. <sup>27</sup>Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. <sup>28</sup>Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

<sup>34</sup>State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; <sup>35</sup>come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. <sup>36</sup>Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



### Una Parola che è **PRESENZA**

Nel descrivere le realtà degli ultimi tempi, l'evangelista Luca pone la propria intenzione su alcuni aspetti:

- Amplia lo scenario degli sconvolgimenti cosmici finali, ma li considera dal punto di vista delle reazioni che suscitano negli uomini (vv. 25-26)
- Abbrevia la descrizione della Parusia (v. 27) che non è più centrale
- Si porta subito al v. 28 a evidenziare i fenomeni che precedono la venuta del Figlio dell'uomo per indicare il senso positivo che essi devono assumere per i cristiani. La descrizione dei vv. 25-26 diventa ora un motivo di insegnamento che Gesù rivolge direttamente ai fedeli.

La venuta del Figlio dell'uomo sarà certo il giorno della liberazione per i credenti, ma a condizione di essere rimasti perseveranti e ciò mediante la preghiera costante che permette di essere svegli, e cioè di condurre una vita di fede autentica. Luca incoraggia e stimola. La condotta del cristiano deve ispirarsi alla speranza più che alla paura. Gesù è visto più come Salvatore che come temuto giudice.

La venuta del Figlio dell'uomo è il centro del discorso escatologico in Luca, che troviamo prima della passione. Il segno della croce illumina tutta la storia. Essa è un cammino che ha come termine la manifestazione piena della misericordia di Dio che ci viene incontro. È molto importante sapere qual è il fine della vicenda umana. Perché l'uomo non è ciò che è, ma ciò che diviene. E diviene ciò verso cui va; e va verso ciò che ama. Alla fine sarà ciò che attende, perché attende ciò che ama.



### **Senza la domenica... non possiamo vivere**

Questa prima settimana suggeriamo di sottolineare i momenti in cui nella Messa si sta in piedi: nella preghiera, nell'ascolto del Vangelo, nelle benedizioni, etc... i cristiani non sono un popolo di schiavi, di sottomessi, sono un popolo di uomini amati e liberati dal Signore (cf Lc 21, 28). Poter stare ritti davanti a Dio è segno della nostra libertà e della dignità di Figli (*già* realizzata in Cristo, ma *ancora* in lotta col male che insidia il mondo). E' un primo passo (di un cammino che durerà forse una vita!) nel comprendere come nel banchetto eucaristico noi diventiamo sempre più conformi alla santità cui tutti siamo chiamati.



## Spunti per le attività nella settimana che va dalla Festa di Cristo Re alla prima domenica di Avvento

La domenica appena celebrata con la festa di Cristo Re chiude l'anno liturgico ed immette in quello nuovo che inizierà con l'Avvento 2009. Non è sicuramente un caso che la Chiesa ci proponga di riflettere sulla regalità di Cristo, in tutto il suo splendore e la sua gloria, mentre ci si appresta ad attenderne la nascita, come un qualsiasi neonato su questa terra e per di più in condizioni di povertà e di disagio. Forse, però, quest'anno con il gruppo dei ragazzi abbiamo la possibilità di soffermarci su questo aspetto e coglierne il senso proprio davanti al presepio.

*Sappiamo cosa accade a Natale 'per abitudine'... ma cos'è accaduto davvero?*

### **Il presepio mi parla.**

Collocate al centro della stanza un'immagine della sacra famiglia, o di un presepio e lasciate qualche istante di silenzio perché ciascuno provi a ricordare e scrivere:

- cosa mi ricorda il presepio? (con chi lo faccio o lo facevo da piccolo, in quale luogo è collocato in casa, oppure dove lo ricordo negli ambienti esterni a casa e che frequento...)

Chiedete loro:

- Se si sono mai fermati in silenzio a guardare il presepio... Cosa hanno pensato? Quale personaggio li ha colpiti o è il loro preferito? Perché?
- Se si sono mai fermati a pregare guardando quella scena, se hanno rivolto la parola al piccolo Gesù, a Maria o a Giuseppe... che tipo di preghiera era (ringraziamento, stupore silenzioso, richiesta per qualcuno o per se stessi)?

Quanto scritto potrà essere condiviso in gruppo o restare un lavoro personale per iniziare bene questo Avvento.

### **Quella notte a Greccio.**

Chiedete ai ragazzi se sanno chi ha inventato 'il presepio', così da introdurre la figura di San Francesco. Si può benissimo leggere insieme il brano del Natale a Greccio dalle Fonti Francescane. Con i ragazzi evidenziate il perché Francesco decise quel Natale 'di mettere in scena' la natività. Discutendo con loro provate a portarli a capire cos'è questo desiderio di Francesco di immedesimarsi, di capire e far suo ciò che è successo a Betlemme tanto tempo prima, di arrivare a mettersi nei panni della gente che l'ha vissuto... Era solo un "bambino cresciuto" a cui piaceva giocare con le statuine viventi?

La Festa che stiamo per celebrare non si tratta 'della fiaba del Natale' come recitano alcuni striscioni di mercatini natalizi, ma di un evento dirompente. E Francesco vuole "entrarci". A questo punto si può presentare il senso del cammino di questo Avvento 2009: anche noi cercheremo di "entrarci" e capire come quelle persone hanno preso parte all'evento, come Francesco vi ha preso parte... e noi, cosa vuol dire "partecipare" della gioia del Natale?

L'attività di questa settimana si può terminare leggendo la prima lettura della prima domenica di Avvento: è la promessa di un 'germoglia di giustizia', l'annuncio di un Salvatore.

**Avvento anno C - 2009**

**"RESTA IN ATTESA...E' UNA SORPRESA!"**

# Tu lo chiamerai Gesù



**11-14  
anni**

**2<sup>a</sup> DOM  
di Avvento**

## La Parola di Dio della settimana

**Prima Lettura** (Bar 5, 1-9)

*Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.*

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 125

**Seconda lettura** (Fil 1,4-6,8-11)

### Dal Vangelo secondo Luca (3, 1-6)

<sup>1</sup>Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, <sup>2</sup>sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. <sup>3</sup>Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, <sup>4</sup>com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

*Voce di uno che grida nel deserto:  
Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!*

<sup>5</sup>Ogni burrone sarà riempito,  
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;  
le vie tortuose diverranno diritte  
e quelle impervie, spianate.

<sup>6</sup>Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!



### Una Parola che FA QUELLO CHE DICE

All'inizio del capitolo 3 ritroviamo il parallelismo tipico di Luca tra la vicenda di Giovanni Battista e quella di Gesù. Ora però li distingue più nettamente: il Battista fa parte del tempo delle promesse arrivato al termine, il tempo della preparazione immediata. Egli è il più grande dei profeti alle soglie del compimento, ma l'inizio vero e proprio del tempo della salvezza avviene soltanto con l'attività di Gesù. Sottolineiamo come Luca con la premessa di questo capitolo non vuole dare solo l'esattezza della collocazione storica nella quale si muove il Battista e poi di conseguenza anche il Cristo, ma ci presenta anche la situazione politica della Palestina. In tutte le sue connotazioni particolari questo non può più essere un tempo qualsiasi: Dio dà compimento alle sue promesse, interviene nella storia dell'uomo e agisce con la sua Parola salvifica.



**Senza la domenica...  
non possiamo vivere**

Questa settimana è l'occasione per evidenziare come la parola di Dio nella liturgia è in stretta connessione con la conversione. La Parola opera ciò che dice. Giuseppe, il carpentiere, è immagine efficace di colui che è chiamato a condividere il sogno di Dio e si mette a disposizione per realizzarlo, anche accettando di modificare le proprie idee e convinzioni. La proclamazione comunitaria del "Credo", dopo l'ascolto delle letture, assume questa valenza di adesione a ciò che si è ascoltato e la disponibilità fiduciosa alla collaborazione nel Regno di Dio.



## Spunti per le attività su Giuseppe

*'Poiché Dio ha stabilito di spianare ogni alta montagna e le rupi secolari, di colmare le valli e spianare la terra, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.[... ] Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.'*

Nei vv. 7 e 9 della prima lettura della domenica sono espresse la promessa di bene e l'azione di Dio per la salvezza dell'uomo. Quest'ultima trova compimento nella nascita di Gesù perché un uomo come Giuseppe, il carpentiere, ha permesso a Dio di entrare nella sua vita e di stravolgere le sue attese.

### **Giuseppe... chi?**

Si può leggere insieme il brano di Mt 1,18-25 e Lc 2,1-7... per poi comporre un identikit di San Giuseppe con quello che si desume dal brano e con qualche aggiunta del catechista per chiarire il contesto (nome, nazionalità, lavoro, condizione, famiglia di origine, sogni, speranze... dubbi, missione affidatagli, ... ) In realtà di Giuseppe si dice ben poco nel Vangelo, per cui se si facesse fatica a ricostruirne la figura (così da non rischiare di fantasticare troppo) il gruppo raccoglie le domande a cui non sa dare risposta e prova a sottoporle al parroco, ad una religiosa, al diacono o comunque ad un adulto preparato che possa essere d'aiuto in questa ricerca.

Poi, personalmente, ogni ragazzo cerca di descrivere quelli che secondo lui sono stati i sentimenti di Giuseppe prima e dopo l'apparizione in sogno, scrivendoli in prima persona.

*(Come si sarà sentito di fronte a Maria? Cosa avrà pensato del sogno? Come si sarà sentito a Betlemme quando non c'era posto e sua moglie stava per partorire? Un papà si sente responsabile... tanto più che sa che quel figlio è speciale!)*

### **Cercasi alloggio.**

A conclusione di un'attività come quella precedente si può pensare di far comporre a gruppetti di due o tre ragazzi una immaginaria lettera che dia voce a Giuseppe e sia indirizzata ad un albergatore di Betlemme spiegando la propria situazione e chiedendo alloggio.

### **La paternità è un dono squisitamente "maschile".**

Potete provare a sondare nei maschi del gruppo (cercando le modalità adeguate per non metterli in soggezione davanti alla componente femminile) cosa pensano della figura del "padre", quale esperienza hanno da figli, se si vedono in un qualche futuro responsabili di una famiglia, che padri vorrebbero essere...

Senza farsi spaventare dalle situazioni difficili e di famiglie *sui generis* che possono esserci nel gruppo, provate a trovare delle vie per far raccontare ai ragazzi anche le loro eventuali delusioni, le loro amarezze. Non possiamo solo criticare o lamentarci del tipo di famiglie in cui vivono alcuni di loro, non possiamo aspettare che i tempi siano migliori! Dio parla qui e ora, nella vita dei nostri ragazzi.

E' probabile che una tale attività richieda la divisione in due gruppi: maschi e femmine. Perciò si può cogliere l'occasione per far fare in parallelo una riflessione al femminile sul senso di sicurezza che gli uomini esercitano nei confronti delle donne (spesso tra papà e figlia si crea un rapporto speciale e molto interessante da analizzare, su cui le ragazze potrebbero confrontarsi).

**Avvento anno C - 2009**

**"RESTA IN ATTESA...E' UNA SORPRESA!"**

# Andarono, senza indugio



**11-14  
anni**

**3<sup>a</sup> DOM  
di Avvento**

## La Parola di Dio della settimana

**Prima Lettura** (Sof 3, 14-18a)

*Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!*

**Salmo Responsoriale** (Is 12, 2-6)

**Seconda lettura** (Fil 4, 4-7)

## Dal Vangelo secondo Luca (3, 10-18)

<sup>10</sup>Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». <sup>11</sup>Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». <sup>12</sup>Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». <sup>13</sup>Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». <sup>14</sup>Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

<sup>15</sup>Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, <sup>16</sup>Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. <sup>17</sup>Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

<sup>18</sup>Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.



## Una Parola che SCALDA IL CUORE

A partire dal v. 7, sentiamo la predicazione di Giovanni. L'ampiezza che Luca dà alle gesta del Battista ci fanno vedere come lo considera un profeta-predicatore, che ci indica che occorre prendere sul serio il battesimo (vv. 7-9), concretizzarlo nella vita quotidiana (vv. 10-14).

Dal v. 15 le folle acquistano la valenza di popolo in attesa, un Israele preparato a conoscere la salvezza messianica e Giovanni mette a tacere le dicerie sul suo essere Messia e si proclama indegno annunciatore.



**Senza la domenica...  
non possiamo vivere**

Abbiamo visto che se noi invitiamo Dio ad entrare nella nostra vita, cioè lo prendiamo sul serio, non possiamo restare indifferenti, questo però non solo per un senso del dovere o per applicare degli insegnamenti esterni... ma per la conseguenza di un cuore nuovo! Ecco perché la folla nel Vangelo domanda a Giovanni cosa deve fare... Ecco perché i pastori all'annuncio degli angeli si mettono in moto. Noi sentiamo questa urgenza? Il momento dopo la comunione potrebbe essere lo spazio giusto per invitare tutti alla preghiera silenziosa e interrogare il proprio cuore per scorgere i semi che Dio vi ha piantato e individuare come fare spazio nella nostra vita perché crescano rigogliosi.



## Spunti per le attività sui pastori

Questa settimana la Parola di Dio è un continuo risuonare della gioia dell'annuncio dei tempi messianici che avrà la sua 'apertura' proprio nella visione dei pastori di Betlemme.

L'attesa del popolo di Israele è terminata e i primi ad essere coinvolti in questo evento sono quasi degli emarginati: da subito la Buona Notizia è rivolta ai poveri in spirito, a coloro che sanno accontentarsi, nel rispetto dell'altro (cf. i consigli del Battista alla folla: *chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha, non esigete nulla di più, contentatevi delle vostre paghe*).

Potreste leggere con i ragazzi il brano di Lc 2, 8-18.

### **Gli angeli vanno dai pastori.**

Dopo la lettura del brano si possono stimolare i ragazzi con alcune domande. *Perché i pastori? Dio sceglie i piccoli, sceglie chi è disponibile ad ascoltarlo, Dio sceglie ciascuno... perché il suo amore è infinito. Sceglie anche te? Sì, perché ti ama. Chi è oggi nel presepe della tua vita l'angelo con la buona notizia?*

Un'altra via per approfondire è quella di mettere in scena vari mezzi per annunciare.

La prima scenetta "provocatoria" fatta dagli educatori o da qualche giovane (invitato al gruppo specificatamente per questo scopo) potrebbe rappresentare mezzi moderni per dare notizie: cellulari, computer, pubblicità...

Di conseguenza ci si domanda: *Ma Dio come arriva a me? Che "orecchie" devo attivare?*

A questo punto si propone ai ragazzi di produrre delle risposte anch'esse drammatizzate (*Ascolto: della Parola di Dio, di mamma e papà, delle comunità cristiane, di chi vive con amore, di chi vive la sofferenza con speranza...*).

Un incontro così impostato può terminare con un momento di preghiera che richiami come Dio ha posato il suo sguardo su di loro.

**I pastori stavano vegliando...** E perciò si sono accorti di quella luce e hanno sentito quella voce. Questa volta le domande di provocazione saranno: *Tu dormi o stai sveglio? Quegli inviti sono "le solite cose" o qualche cosa ti scuote come "insolita"? Ti fa porre qualche domanda?*

Si può far scrivere ai ragazzi, su una serie di bigliettini, le cose che li stupiscono. Davanti alle quali si svegliano, si meravigliano. Una volta scritti i bigliettini vengono messi al centro in un contenitore e ognuno pesca a caso, legge e condivide con gli altri il suo pensiero (capita anche a me, non mi stupisce questo, perché..., etc). Se tra i biglietti c'è qualcosa dell'agire di Dio che li meravaglia, lo si fa notare e se ne discute. Se nessuno ha scritto niente del genere si può prendere anche spunto sul tema "stupore" dalla vita di San Francesco (avendo già preparato degli spezzoni di video o leggendo dei brani). *Es.: Il suo dialogo con il crocifisso, il rapporto con il creato, lo stesso episodio di Greccio, etc...* Volendo usare questo suggerimento, in realtà, si possono usare anche altre vite di santi, ed episodi in cui l'azione di Dio è stata 'meravigliante'.

In questo caso si può terminare con un momento di preghiera che sia di ringraziamento per i tanti motivi di stupore scoperti e cantare insieme il canto "Le tue meraviglie" dal CD *Verbum Panis* del Movimento Giovani Costruire, Firenze... (o con altro canto simile).

**Avvento anno C - 2009**

**"RESTA IN ATTESA...E' UNA SORPRESA!"**

# Nulla è impossibile a Dio!



**11-14  
anni**

**4<sup>a</sup> DOM  
di Avvento**

## La Parola di Dio della settimana

**Prima Lettura** (Mic 5, 1-4a)

*E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele...*

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 79

**Seconda lettura** (Eb 10, 5-10)

### Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-48)

<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». <sup>46</sup>Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore  
<sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
<sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.



### Una Parola che **NON** **SI PUO' TRATTENERE**

Sottolineiamo in questa parte dedicata alla visita di Maria alla cugina Elisabetta come la gioia data dal dono dello Spirito Santo - che caratterizza i tempi messianici - incominci a colmare i protagonisti: Maria, Giovanni, Elisabetta, poi Zaccaria, i pastori, Simeone e più tardi nella Pentecoste tutti i credenti. Per Giovanni Battista si sta per compiere ciò che l'angelo aveva detto a Zaccaria: *sarà ripieno di Spirito Santo fin dal ventre di sua madre*; e fin d'ora Giovanni inaugura la sua funzione di precursore facendo riconoscere a Elisabetta, con il suo sussulto, alla luce dello Spirito Santo, il Signore nell'utero di Maria.

I due cantici che seguono, tratti da Luca dalla tradizione Scritturistica non fanno altro che sottolineare come i protagonisti, lasciandosi guidare dallo Spirito, esprimono entusiasmo e diventano portavoce delle meraviglie che il Signore ha compiuto e compirà ancor più tramite Gesù.



**Senza la domenica...  
Non possiamo vivere**

Che bello essere cristiani "ripieni"! Invece che "vuoti a perdere".

Alla fine della Messa si invita l'assemblea a guardarsi attorno e a leggere nel volto degli altri la nostra stessa gioia (abbiamo ricevuto "lo stesso" Gesù... nessuno è più da solo: la comunione è gioia). In questo modo il sacerdote può esplicitare, prima della benedizione finale, quale stile deve connotare l'uscita da Messa, di ogni domenica! Sulle orme di Maria che esplose di gioia con Elisabetta (matri "ripiene" di Spirito Santo che cantano le grandi opere del Signore) si richiama come la missione della Chiesa nasce dall'Eucarestia celebrata. Qualche gruppo può organizzarsi sulla porta della chiesa e salutare chi esce con un "arrivederci a Natale" dando appuntamento alla Messa di Mezzanotte o quella del giorno.



## Spunti per le attività su Maria

La liturgia di quest'ultima domenica di Avvento ci invita a rivolgere lo sguardo su Maria. Leggete con i ragazzi il brano dell'annunciazione (Lc 1, 26-37) e il Vangelo della IV domenica: la visita a Elisabetta (Lc 1, 39-48).

### **Maria tu che hai atteso.**

Dopo aver dialogato insieme su ciò che è significato per Maria rispondere al Signore e sul cambiamento che è entrato nella sua vita, suggerite ai ragazzi di scrivere una preghiera di affidamento a Maria (di gruppo o personale) chiedendoLe aiuto nell'essere disponibili, mettendo nelle sue mani di madre le fatiche di questo inizio di cammino, le incomprensioni in famiglia o con gli amici. E' importante che si scenda nei problemi di scelta, dei 'piccoli discernimenti' che anche i ragazzi tra i loro coetanei sono chiamati a compiere.

### **Tienimi con te.**

Il Figlio di Dio viene al mondo bambino, vuole essere 'tenuto in braccio'. Sarebbe bello, se possibile, invitare una famiglia del gruppo (o della parrocchia) che ha un neonato.

Sarebbe bello se ognuno potesse sperimentare, in sicurezza, il tenere in braccio il bambino (con il consenso dei genitori e la loro supervisione!) Altrimenti si può anche solo osservarlo 'dal vivo'.

Si potrebbe chiedere inoltre, o in sostituzione, una breve testimonianza di una mamma...

Le seguenti domande aiuterebbero la riflessione: *Cosa significa essere tenuti in braccio? Di cosa ha bisogno un bambino? Provare a descrivere l'atteggiamento e i sentimenti di una persona tenuta in braccio...*

Dio sceglie di aver bisogno delle braccia di una mamma, degli uomini che lo accolgono. Chiede attenzione alla mamma, lei è totalmente coinvolta. *Tu vuoi 'tenere in braccio' Gesù?*

**P.S.:** Sarà necessario che i ragazzi riescano a dire con parole loro cosa vuol dire questa espressione. Se li vedete in difficoltà aiutateli ad arrivarci suggerendo questa frase di Gesù: *'Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica'* (Lc 8,21)

### **Un dialogo tra cugine...**

Ci si può soffermare sul dialogo tra l'angelo e Maria e tra Elisabetta e Maria. Dopo la lettura e un primo dialogo di commento consegnate i dialoghi appena letti spezzettati in foglietti precedentemente preparati, per farli ricostruire a gruppetti così da fissarli nella mente. Successivamente i dialoghi ricostruiti possono essere incollati su un supporto con l'attenzione di lasciare spazio attorno alle nuvolette e tra le diverse frasi per far partire delle frecce dalle parole chiave verso i bordi esterni del cartellone, così da inserire i commenti che nascono in gruppo.

Le domande ispiratrici possono essere: *Cosa ha fatto Dio per ciascuna di queste donne? Qual è l'atteggiamento di Maria? Quale quello di Elisabetta?*

Glossando la grande pagina con i vari commenti si possono usare colori diversi per le parole correlate, per gli atteggiamenti, per le azioni, per gli aggettivi, etc...